

Tesi di laurea

1) Domanda di tesi e scelta dell'argomento

Per ottenere la tesi di laurea (triennale o magistrale), lo studente deve preliminarmente concordare con il docente un argomento determinato su cui svolgere la ricerca e definirne il *titolo*.

Gli argomenti possono essere *monografici* (un problema indagato in un autore) o *storici* (lo studio di un periodo specifico). Si sconsigliano vivamente i *confronti* tra autori (es. Heidegger e Benjamin, ecc.).

2) Condizioni della tesi

L'assegnazione della tesi è subordinata ad alcune condizioni:

- A) la competenza del docente a seguire la ricerca sull'argomento prescelto;
- B) una opportuna preparazione preliminare sul tema della tesi da parte dello studente;
- C) una conoscenza basilare (laurea triennale) o adeguata (laurea magistrale) della lingua dell'autore prescelto e della bibliografia prevalente.

3) Abstract, sommario, bibliografia

Definito il *titolo* della tesi, lo studente deve preparare i seguenti materiali da discutere con il docente:

- A) un *abstract* di 1-2 cartelle, in cui espone il senso della ricerca;
- B) un *sommario* provvisorio dei capitoli e dei paragrafi, che servirà di guida per la composizione del lavoro;
- C) una *bibliografia primaria* (le opere che si intendono considerare) e *secondaria* (un elenco degli interpreti che si sono già occupati dello stesso problema).

4) Verifica dello stile

Una volta stabiliti il *titolo*, l'ipotesi di *sommario* e la *bibliografia*, lo studente deve produrre una sezione del lavoro (circa 10 cartelle) che discuterà con il docente: la verifica servirà soprattutto ad affrontare problemi relativi allo *stile* di scrittura, alla tecnica delle *citazioni* e così via.

5) Alcune regole di composizione

Nella stesura della tesi, è opportuno attenersi alle seguenti regole di composizione:

A) il lavoro deve essere suddiviso in capitoli e paragrafi numerati e titolati e ogni capoverso deve essere individuato con tabulazione (0,5 cm.).

B) Le parole straniere di uso non comune, che non siano comprese in una citazione, vanno in corsivo (es. un filosofo della *belle époque*; ma: computer).

C) Le citazioni in testo sono tra caporali (« e »); per le citazioni all'interno delle citazioni si useranno le doppie virgole (“”) e le virgole alte (‘’).

D) Le citazioni più lunghe di 4-5 righe vanno in corpo minore. Esempio:

Labriola scriveva infatti così:

esperimentando ad arte, le cose cessan dall'esser per noi dei meri oggetti rigidi della visione perché si vanno, anzi, generando sotto la nostra guida; e il pensiero cessa dall'essere un presupposto, o un'anticipazione paradigmatica delle cose, anzi diventa *concreto*, perché *cresce* con le *cose*, a intelligenza delle quali viene progressivamente *concrescendo*.

E) Le citazioni di libri seguiranno preferibilmente questo criterio:

N. COGNOME, *Titolo libro*, Editore, Luogo Data^{n.ed.}, p. (o pp.).

F. NIETZSCHE, *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*, Adelphi, Milano 1974³, pp. 15-22.

F) Le citazioni di contributi tratti da libri seguiranno preferibilmente questo criterio:

N. COGNOME, *Titolo contributo*, in *Titolo libro*, n. volume, a cura di NC, Editore, Luogo Data^{n.ed.}, p. (o pp.).

G. MASTROIANNI, *Su Antonio Labriola e la filosofia politica in Italia*, in *Antonio Labriola. Celebrazioni del centenario della morte*, 2° vol., a cura di L. Punzo, Università degli Studi, Cassino 2006, pp. 267-315.

G) Le citazioni di articoli di riviste seguiranno preferibilmente questo criterio:

N. COGNOME, *Titolo articolo*, «Rivista», Anno, n. o fasc., p. (o pp.).

G. PAGLIANO UNGARI, *Vico et Sorel*, «Archives de philosophie», 1970, n. 40, pp. 267-281.

H) Le citazioni di opere citate nell'ultima citazione, ma con pagina diversa, useranno la formula "Ivi":

Ivi, pp. 32-34.

I) Le citazioni di opere citate nell'ultima citazione, con pagina uguale, useranno la formula "*Ibidem*":

Ibidem.

L) La citazione di un'opera già citata per esteso sarà resa in forma abbreviata. Per esempio, se è già stata citata per esteso l'opera di L. CANFORA, *Gramsci in carcere e il fascismo*, Salerno, Roma 2012, la citazione seguente sarà abbreviata così:

L. CANFORA, *Gramsci in carcere e il fascismo*, cit., pp. 7-12.

Lo stesso criterio sarà seguito per parti di libri e articoli di rivista. Per esempio:

A. LABRIOLA, *Discorrendo di socialismo e di filosofia*, in ID., *Scritti filosofici e politici*, 2° vol., cit., p. 667.

B. DE GIOVANNI, *Sulle vie di Marx filosofo in Italia. Spunti provvisori*, cit., pp. 3-25.

Si eviterà la formula *op. cit.*, che non permette al lettore una rapida individuazione della fonte.

M) Per le citazioni di testi e autori antichi, di fonti archivistiche ecc., e per le eventuali traslitterazioni da lingue antiche, si seguiranno gli usi correnti, chiedendo consiglio al docente.